



**PREMIO ARCHIVIO DISARMO
COLOMBE D'ORO PER LA PACE 2019**

fondato da Luigi Anderlini

XXXV EDIZIONE

Comunicato stampa

Selezionati i premiati di quest'anno

Colomba d'oro internazionale a:

Padre Jacques Mourad (*monastero di Mar Elian, Siria*)

Colomba d'oro per l'informazione a:

Leonardo Palmisano (*scrittore ed editore*)

Elisabetta Soglio (*Corriere della Sera*)

Madi Ferrucci, Flavia Grossi, Roberto Persia (*freelance*)

Nanni Moretti (*regista*)

Il **21 ottobre** torna a Roma il Premio Archivio Disarmo-Colombe d'oro per la pace. La Colomba, opera di Pericle Fazzini, viene assegnata ogni anno a personalità del mondo dell'informazione che si sono distinte nel far conoscere casi virtuosi di gestione nonviolenta dei conflitti e di cooperazione internazionale e, nella società civile, si sono fatte portatrici di ideali di dialogo fra le culture e fra le persone. In un momento storico in cui la pace, i diritti umani, l'accettazione delle differenze sono valori assediati da visioni politiche ispirate a sentimenti di odio e di rancore, il Premio si rivela ancora più attuale, promuovendo atteggiamenti di incontro, di accoglienza, di apertura reciproca.

Quest'anno la Giuria, formata da Fabrizio Battistelli, Dora Iacobelli, Riccardo Iacona, Dacia Maraini, Andrea Riccardi e Tana de Zulueta, conferisce la Colomba internazionale a:

Padre Jacques Mourad, priore del monastero di Mar Elian in Siria, filiazione del Monastero fondato da padre Dall'Oglio a Deir Mar Musa, che promuove il dialogo tra Cristianesimo e Islam. Dopo anni di impegno instancabile per il dialogo con i musulmani, padre Mourad ha vissuto per cinque mesi il dramma del rapimento per mano dell'ISIS. Il religioso invita tutti i cristiani a un'irrevocabile scelta di nonviolenza, di perdono, e di dialogo. "*Il dialogo – sottolinea padre Mourad – è sempre possibile perché Dio ci ha creati per vivere insieme*".

Le Colombe per la sezione informazione sono assegnate a:

Leonardo Palmisano – sociologo, scrittore, editore – è autore di numerose inchieste sullo sfruttamento dei braccianti e di altri lavoratori ai margini del sistema produttivo ed è presidente della cooperativa editoriale Radici Future Produzioni. Palmisano definisce il Premio *"un risultato commovente, che voglio condividere idealmente con tutti gli schiavi che ho incontrato in questi anni di lavoro sul campo. Lo ricevo con grande emozione, come stimolo a continuare a raccogliere e a raccontare le storie degli ultimi"*.

Elisabetta Soglio è responsabile dell'insero "Buone Notizie" del *Corriere della Sera*, che racconta le storie e le energie che scaturiscono spontaneamente dalla società civile italiana e in particolare nel mondo del Terzo Settore. Dice Elisabetta Soglio: *"con Buone Notizie abbiamo cercato di ribaltare lo stereotipo secondo cui le buone notizie non siano "notizia": in questi due anni, invece, siamo riusciti a raccontare l'immagine (spesso nascosta) di un Paese che ogni giorno mette a disposizione energie, competenze e passione, proponendo soluzioni ai problemi di ciascuno e di tutti. Realtà che contribuiscono a generare armonia, speranza e pace"*.

Madi Ferrucci, Flavia Grossi e Roberto Persia, giornalisti freelance diplomati alla scuola di giornalismo Lelio Basso. La loro videoinchiesta "Doppia Ipocrisia", vincitrice del Premio Roberto Morrione, denuncia le responsabilità italiane nella produzione e nell'esportazione all'Arabia Saudita delle bombe che hanno fatto centinaia di vittime civili nella guerra in Yemen. Dicono i premiati: *"questo Premio è per noi un onore e una responsabilità. Riconosce al nostro lavoro un contributo alla diffusione della cultura della pace e gli conferisce un valore unico. La Colomba ci ricorda qual è il compito di un giornalista: essere un interprete e un tramite che si muove tra i diversi piani della realtà"*.

Nanni Moretti – un autore che ha cambiato il modo di fare cinema nel nostro paese – ha scritto e diretto "Santiago, Italia". Si tratta di uno straordinario film-documentario che racconta il decisivo ruolo dell'Italia ai tempi del colpo di stato in Cile, prima dando rifugio in ambasciata a centinaia di oppositori del regime e, successivamente, accogliendone altrettanti in una società (la nostra) in cui era vivissimo il senso di solidarietà per gli esuli e i perseguitati politici.

Archivio Disarmo organizza il Premio "Colombe d'oro per la pace" con il sostegno delle Cooperative aderenti a **LEGACOOP**.

Roma, 8 ottobre 2019

Ufficio stampa: Claudia Lamonaca – claudia.lamonaca@archiviodisarmo.it; 347.0832353